

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **MADERCHI, CAVALLI, ABENANTE, BRAMBILLA, FABIANI, RENDA, GIANQUINTO, BENEDETTI, SEMA, FABRETTI, MAGNO, POERIO, PIRASTU, CATALANO e BONATTI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 FEBBRAIO 1972

Adeguamento dei canoni di fitto degli immobili di proprietà dell'ENASARCO, dell'INPDAI e dell'ENPAF

ONOREVOLI SENATORI. — Il continuo aumento del costo della vita viene quotidianamente alimentato anche dall'accresciuto costo delle abitazioni che in termine di fitto incide sulle retribuzioni dei lavoratori a reddito fisso in misura intollerabile.

Questo fenomeno, che investe l'intero territorio nazionale, ha le sue punte drammatiche nelle grandi concentrazioni urbane sia nel Nord che nel Centro-Sud. Particolarmente acuta è la situazione delle città ove il fenomeno immigratorio ha notevole ampiezza, come ad esempio Roma, Napoli, Palermo, Milano e Torino.

Di tale stato di cose il Parlamento avvertì tutta la gravità e, raccogliendo l'esigenza vivissima espressa dalle masse popolari negli ultimi anni attraverso manifestazioni, movimenti e lotte di particolare ampiezza e intensità, ha ritenuto di dover costituire alla Camera dei deputati una speciale Commissione che studiasse il problema dei fitti e proponesse soluzioni idonee a soddisfa-

re le richieste degli strati sociali più bisognosi.

Varie vicende — tra le quali, certo non ultima, la mancanza di volontà della maggioranza di affrontare coraggiosamente la complessa tematica — hanno finora impedito alla speciale Commissione di giungere a conclusioni definitive. È stato però accettato unanimemente il concetto di fondo, in base al quale, attraverso una modificazione legislativa, si debba garantire una minore incidenza della spesa del fitto sulle retribuzioni dei lavoratori a basso reddito.

In questo senso è in atto un vasto movimento di inquilini degli enti ed istituti pubblici che chiede un primo significativo adeguamento dei canoni di affitto.

Gli istituti di previdenza del Ministero del tesoro hanno già riconosciuto la fondatezza di tale richiesta ed hanno anche deliberato una prima sostanziale riduzione dei canoni, agendo soprattutto sulla contrazione delle spese che si aggiungono al fitto (ammini-

strazione, varie, ecc.). La stessa Presidenza del Consiglio accolse tale orientamento ed intervenne in favore degli inquilini degli enti amministrati o posti sotto il controllo del Ministero del lavoro perchè venisse adottata una analoga decisione.

Anche le presidenze degli istituti e degli enti previdenziali amministrati o sottoposti al controllo del Ministero del lavoro hanno riconosciuto la fondatezza della richiesta, facendo conoscere però attraverso lo stesso Ministro del lavoro di non poter accogliere la pressante sollecitazione se non in presenza di un intervento legislativo.

Tante famiglie di lavoratori e di pensionati con redditi modesti, alloggiate nei grandi complessi edilizi degli enti in parola che costituiscono nei grandi centri addirittura degli interi quartieri cittadini, attendono perciò un provvedimento che sblocchi l'attuale situazione.

Il nostro disegno di legge che raccoglie l'esigenza portata dal movimento degli inquilini, tende a soddisfare le condizioni poste dal Ministro del lavoro per realizzare i provvedimenti che gli istituti di previdenza del Ministero del tesoro hanno già adottato.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale è autorizzato a disporre i provvedimenti di ripiano dei bilanci degli anni 1970, 1971 e 1972 dell'ENASARCO, dell'INPDAI e dell'ENPAF fino alla concorrenza di lire 5.000 milioni, al fine di consentire la riduzione del 15 per cento dei canoni di fitto degli alloggi siti in immobili di proprietà dei suddetti enti e locati agli inquilini che si trovano nelle condizioni previste per la qualifica di soci delle cooperative edilizie dall'articolo 71 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Alla copertura della spesa relativa si provvede mediante riduzione di lire 5.000 milioni del capitolo n. 3523, fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1972.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.